

Prodi: «Abbiamo vinto noi la sfida si fa con le regole»

Il Professore a Catania: «Quello del premier è un grande cedimento». Fassino: la vittoria della nostra fermezza

■ **Ninni Andriolo** inviato a Catania

IL DIETROFRONT del Cavaliere - il secondo in pochi giorni dopo il flop della visita in Vaticano - era nell'aria già dalla mattinata di ieri. Si coglieva dalle battute che circolavano nello staff del Professore, dai mezzi sorrisi, dai commenti che accompagnavano la prima

tappa siciliana del leader dell'Unione: la visita alla città di don Sturzo, Caltagirone, messa in calendario "per rendere omaggio" al fondatore del Partito popolare. "Se arrivasse un messaggio adesso con la dichiarazione del premier che dice "io non faccio la conferenza stampa dopo", in cinque minuti sarei disponibile", confermava Prodi. Soddissazio- ne comprensibile, allora, quando, alle 19,45 di ieri, le sensazioni della mattina, condite da qualche contatto precedente, divenivano realtà e irrompevano via telefonico dentro il PalaCatania, dove il Professore celebrava l'8 marzo con Fassino, Rutelli e Sbarbati. Migliaia di cittadini dell'Ulivo con striscioni e bandiere. Una

lunga ovazione riservata a Rita Borsellino, qualche mugugno e qualche fischio nei confronti del candidato perdente alle primarie siciliane, Ferdinando Latteri. "Siamo così forti, ma così forti che il premier ha rinunciato alla conferenza stampa e quindi abbiamo vinto noi - dirà il Professore, iniziando il suo intervento - Quando si prende una decisione seria e concreta occorre tenerla fino in fondo. Noi l'abbiamo tenuta e abbiamo vinto". Parole salutate da un lunghissimo applauso. Il secondo in una manciata di minuti. La prima standing ovation, aveva accompagnato le parole di Michela Giuffrida, la conduttrice della manifestazione, che comunicavano alla platea la retro- marcia di Berlusconi. Prodi, dal palco, rispondeva alzandosi in piedi e battendo le mani, insieme a Fassino, Rutelli e Sbarbati: "Era or- scandiva dal microfono - Abbia- mo ricondotto le cose nella giusta misura. Ha capito finalmente (Berlusconi, ndr.) che in questo

Paese esistono le regole". Fassino aveva appreso via telefonico, da Roma, la notizia del passo indietro del Cavaliere, negli stessi attimi in cui Silvio Sircana, portavoce di Romano Prodi, dava al Professore il segnale che l'attesa della registrazione pomeridiana di Porta a Porta non era stata vana. E che le sensazioni della mattinata, condite dai contatti con ambienti vicini al Cavaliere - e non con il solo Bonaiuti, sostenitore della linea dura - si erano tramutate nella rinuncia del premier alla solitaria conferenza stampa di fine campagna elettorale. Pollice alzato per segnalare l'obiettivo raggiunto: "ok, è fatta", così Sircana da lontano a Prodi. L'altro ieri, dopo la registrazione del Porta a Porta, il portavoce del Professore aveva lanciato la sfida. "Scommettiamo che domani Berlusconi viene qui e dice che rinuncia alla conferenza stampa finale?", aveva detto a Bruno Vespa. "Può darsi", aveva risposto il conduttore. "Ora vado a battere cassa", scherzava ieri sera Sircana con i giornalisti, mentre spediva un sms dal suo cellulare: "Bruno, mi devi una cena", firmato "Silvio (quello giusto)". E' stato lui il regista dell'operazione "confronto sì, ma con le regole". E' stato lui a mettere in campo l'idea del duello tv da combattere a Mediaset moderato da Emilio Fede. Alla fine ha prevalso la linea del "te-

nere duro". Perché "non esiste che prima si faccia un confronto e poi il Cavaliere si prende il vanto della conferenza stampa da solo". Dove si disputerà il duello tv tra Prodi e Berlusconi? Certamente alla Rai. Si capirà nelle prossime ore se si potrà svolgere lunedì prossimo. Adesso, infatti, inizia "la trattativa vera" per definire le regole che, secondo lo staff del Professore, dovranno ricalcare quelle fissate da Bush e Kerry per le presidenziali Usa. "Il conduttore? La scelta di chi sarà viene dopo - spiegano i collaboratori di Prodi - Per noi, a quel punto, potrebbe essere perfino Paolo Berlusconi". Chiaro che Sircana e Bonaiuti si sentiranno e si vedranno prestissimo. "A breve", conferma il portavoce del Professore. Il tour siciliano si conclude in un ristorante catanese, a cena con gli esponenti dell'Ulivo etneo. "Una grande giornata", commenta soddisfatto Prodi. Si era aperta con l'editoriale del direttore del Corriere della Sera che annunciava il sostegno al centrosinistra. Il leader dell'Unione aveva letto l'articolo prima di salire sull'aereo che lo avrebbe portato a Catania. In Sicilia, poi, aveva appreso le reazioni della Cdl. Il fondo del Corriere? "Bene", commenta il Professore. "Ancora meglio" però "la maretta" che ha provocato nel centrodestra.



Romano Prodi con i leader dell'Unione ieri a Catania. Foto Ansa

Famiglia cristiana: l'erede di don Sturzo non è Berlusconi

ROMA Silvio Berlusconi? «Non ha nessuna delle caratteristiche personali dei politici cattolici», né tanto meno può considerarsi l'erede del Ppi e di don Luigi Sturzo. *Famiglia Cristiana*, in un editoriale in cui si sostiene che nessuno dei due schieramenti «ha il monopolio dei valori cristiani». E cita l'editoriale di *Vita pastorale*, che sottolinea come nella Cdl che «proclama a gran voce la difesa della famiglia» «quasi tutti i capi sono divorziati e risposati, o hanno scelto di trasformare la loro unione in coppia di fatto» mentre «i cristiani sanno che per un credente vale molto più l'esempio che l'astratta affermazione dei valori».

Dai ricchi ai poveri Il piano dell'Unione

Colpire le rendite per diminuire le tasse sui depositi. Ecco come

■ **di Bianca Di Giovanni** Roma / Segue dalla prima

Poi va all'affondo sulla casa (bene primario per gli italiani) evocando un altro spettro: l'aumento dell'Ici. Il titolare del Tesoro parla di una «gragnuola di tasse» in arrivo. Mentre lui, per la verità, non le ha abbassate affatto come aveva promesso. Vediamo come stanno davvero le cose.

Lotta alle rendite Portare le aliquote sui rendimenti dei titoli (azioni, obbligazioni, depositi) al livello medio del 20% non significa altro che uniformare la tassazione italiana a quella degli altri Paesi europei. Dunque, niente patrimoniale in vista. Oggi su titoli di Stato, obbligazioni e azioni si paga un'aliquota del 12,5%, mentre sui depositi si arriva al 27%. Un prelievo davvero alto per una forma di «investimento» che coinvolge tutte le famiglie. Se si alza di circa 7 punti la prima aliquota, si abbassa di altrettanto la seconda, seguendo un principio di equità. In più sono allo studio strumenti per escludere dall'aumento i piccoli patrimoni. «Oggi il 45% della ricchezza del Paese è nelle mani del 10% degli

il più ricco. Tremonti sostiene che è ingiusto per un capofamiglia che ha avviato un'attività, per esempio un piccolo albergo, sapere che dovrà far pagare ai figli la successione. Tremonti sa bene (ma non dice) che per le piccole imprese è prevista l'esenzione dell'avviamento.

Casa e Ici Il programma dell'Unione prevede una radicale ricostruzione dei valori catastali, oggi talmente fuori mercato da avvantaggiare spesso chi vive al centro storico e penalizzare chi abita in periferia. Questo riequilibrio lascerà margini ai Comuni per avviare il taglio dell'aliquota Ici sulla prima casa, fino ad arrivare all'esenzione. Insomma, si tratta di un'operazione di vasi comunicanti tra rendite e Ici (più da una parte, meno dall'altra) in favore della prima casa, bene primario delle famiglie.

Nuovo welfare Un assegno di 2.500 euro all'anno per ciascun figlio fino a 18 anni. Un aiuto universale, cioè rivolto ai lavoratori dipendenti, agli autonomi, ai disoccupati, ai precari, alle famiglie tanto povere che

Il Professore ha snocciolato sin qui tutte le misure che riequilibrano sul piano fiscale

Come l'ipotesi di ridurre l'Ici e soprattutto il taglio di 5 punti sul costo del lavoro

italiani - fanno sapere dallo staff di Prodi - quindi la stragrande maggioranza dei nostri concittadini possiede capitali finanziari di modesta entità». Da ricordare che l'Ulivo nel '96 abbassò l'aliquota sui depositi dal 30 al 27%, Tremonti (che oggi parla di patrimoniale) non ha proseguito su quella strada. In ogni caso i nuovi livelli di tassazione si uniformano non solo alle condizioni europee (tenuto conto degli interessi e dell'inflazione), ma anche a quelli americani (al 25%, con tassi al 4,5% e l'inflazione al 3,5%).

Grandi capitali L'Unione è intenzionata a reintrodurre la tassa di successione e donazione sui grandi capitali che il centrodestra ha abolito nei primi 100 giorni. Ovvero su donazioni e successioni che superano i 500mila euro per ciascun beneficiario (figlio o altro erede). Con l'Ulivo fu esentato dal pagamento di quella tassa il 95% della popolazione, il centrodestra ha pensato di avvantaggiare il 5% rimasto. Naturalmente

non pagano neanche le tasse (incapienti). In quella somma rientrano sgravi e assegni familiari oggi già percepiti dalle famiglie, che vengono poi maggiorati. Perché nuovo? Semplice: perché è universale (non solo per i dipendenti o per chi paga le tasse), e perché è equo. La somma, infatti, inizia a scalare oltre i 30mila euro di reddito, fino ad annullarsi a quota 50mila. L'aiuto è previsto fino alla maggiore età.

Cuneo fiscale Prodi vuole tagliare di 5 punti il costo del lavoro. Ovvero i contributi che le imprese pagano per ogni dipendente. Si tratta di una misura per lo sviluppo, dal costo di circa 10 miliardi di euro, che punta a dare maggiore competitività al sistema italiano. Anche questa misura punta ad allineare le imprese italiane a quelle europee. Anche questo è un tracciato imboccato già nella scorsa legislatura dai governi dell'Ulivo, che tagliarono il cuneo di circa 10 punti percentuali.

IL LIBRO I detti e soprattutto i contraddetti del presidente del Consiglio nell'ultimo libro della premiata ditta Gomez-Travaglio

Le mille balle blu del Cavalier Bugiardoni

È in libreria "Le mille balle blu" di Peter Gomez e Marco Travaglio (Rizzoli-Bur, 11,50 euro, vignette di Ellekappa). Sottotitolo: "Detti e contraddetti, bugie e figure, promesse e smentite, leggi vergogna e telefonate segrete dell'uomo che da 12 anni prende in giro gli italiani: Napoleone Berlusconi". Pubblichiamo alcuni stralci dal capitolo "Il Cavalier Bugiardoni". Marco Travaglio - appena assolto dal Tribunale di Roma dall'accusa di aver diffamato il premier con un suo precedente saggio, "L'odore dei soldi" - presenterà il libro in un tour che toccherà cinque città italiane. Con gli autori, artisti come Sabina Guzzanti, Elio e Le Storie Tese, Paolo Hendel. Il tour inizia questa sera a Torino, con una presentazione alla Libreria Feltrinelli e una serata con Elio e Le Storie Tese a Palazzo Nuovo, nell'ambito della rassegna Epi-demia. Prossima tappa il 20 marzo a Roma, all'Ambra Jovinelli, con Sabina Guzzanti.

Non ho mai detto quello che ho detto e, se l'ho detto, ho travisato le mie parole (Altan, 2005). Se fonderò un partito? Ho sempre dichiarato il contrario, sarà la ventesima volta che lo ripeto (23-10-1993). Il mio presunto partito esiste soltanto sulle pagine di alcuni giornali (26-10-1993). Tre mesi dopo, annuncia la nascita di Forza Italia e la sua candidatura alla presidenza del Consiglio. Sono sceso in campo per amore del mio Paese (11-5-1994). Ma i suoi fedelissimi lo smentiscono: Berlusconi è entrato in politica per impedire che gli portassero via la roba (Giuliano Ferrara, 25-2-1994). Silvio Berlusconi è entrato in politica per difendere le sue aziende (Marcello Dell'Utri, 28-12-1994). La verità è che, se Berlusconi non fosse entrato in politica, se non avesse fondato Forza Italia, noi oggi saremmo sotto un ponte o in galera con l'accusa di mafia. Col cavolo che por-

tavamo a casa il proscioglimento nel Lodo Mondadori! (Fedele Confalonieri, 25-6-2000). Sarebbe accettabile un governo istituzionale che comprenda tutte le forze politiche (24-12-1994). Un governo istituzionale sarebbe un golpe bianco, consociativo e antidemocratico (29-12-1994). Le elezioni anticipate sono l'unico strumento per far tornare la democrazia in questo Paese (10-1-1995). Chi chiede le elezioni oggi è un irresponsabile (28-1-1996). La signora Thatcher, che ha privatizzato tutto, non ha privatizzato British Telecom (13-4-1995). Scrive invece Margaret Thatcher nella sua autobiografia "Gli anni di Downing Street": "British Telecom fu il primo servizio pubblico ad essere privatizzato". Sarò un presidente del Consiglio silenzioso (11-1-2001). Abbiamo arrestato 200 terroristi islamici internazionali (6-11-2005). In realtà i terroristi arrestati sono soltanto due, perché soltanto due - un tunisino e un marocchino - sono finora gli islamici condannati in Italia per terrorismo. L'altra sera a 'Primo Piano', una trasmissione a senso unico su Rai3, ho visto Sergio Cofferati che diceva una serie di menzogne senza contraddittorio. Era in studio una giornalista compiacente (26-11-2005). Ma si trattava di Guglielmo Epifani intervistato da Maurizio Mannoni. Perché non ho accettato la sfida in tv con D'Alema? Ho ritenuto di non dover concedere un vantaggio a chi sta indietro di 10-15 punti nei sondaggi. È come se Bartali, avendo scalato una vetta e avendo dato 15 minuti al suo diretto avversario, mettesse il piede a terra e lo aspettasse all'inizio della discesa e gli dicesse: "Be' adesso nel finale di tappa ci confrontiamo sullo spunto di velocità" (14-4-2000). Ora però se la prende con Prodi che fa lo stesso con lui.



Silvio Berlusconi nel 1978 in una foto di Giuseppe Pino /Contrasto tratta dal libro "Le mille balle blu" di Peter Gomez e Marco Travaglio

Mussolini, in una certa fase, è stato un grande statista. Dopo, ovviamente, ha represso le libertà e portato il Paese alla guerra... Per un certo periodo Mussolini fece cose positive (al Washington Post, 27-5-1994). Le dichiarazioni attribuite a Berlusconi non sono mai state fatte. Si riferiva a una frase di Fini (nota di Forza Italia, 29-5-1994). Mussolini non ha mai ucciso nessuno: gli oppositori li mandava in vacanza al confino (a The Spectator, 4-9-2003). Poi, fra le polemiche, tenta di correggere il tiro invocando come alibi lo stato di ebbrezza: Eravamo alla seconda bottiglia di champagne (19-9-2003). Ma gli intervistatori lo smentiscono: "Quel giorno a Villa La Certosa abbiamo bevuto solo tè freddo". Anziché l'immagine della Madonna, sul comodino ho sempre tenuto la foto dell'Avvocato Agnelli (25-10-1994). La foto di Agnelli sul comodino non l'ho mai avuta. I titoli dei giornali hanno travisa-



to tutto (28 ottobre 1994). (...) Non sento alcun bisogno di andare a Nassiriyah, sarebbe solo una operazione dimostrativa e retorica (26-3-2004). Berlusconi a Nassiriyah (Ansa, 10-4-2004). Il Paese sta con noi e lo dimostrerà alle regionali (27-3-1995). Ma il 23 aprile '95 il centrosinistra conquista 9 regioni su 15. Lui,

sportivamente, commenta: "La gente si è sbagliata, erano giusti gli exit-poll" (26 aprile 1995). Armando Cossutta gestiva bande armate negli anni non lontani dal dopoguerra e aveva continuato fino a pochi anni fa a tenere in piedi un'organizzazione armata in Italia (12-4-2000). Cossutta lo denuncia per 100 miliardi di lire di danni. Così nel 2002 Berlusconi è costretto a ritrattare per salvarsi da una causa persa in partenza: "L'on. Berlusconi ha tenuto a precisare che tali affermazioni erano conseguenza dell'essasperato clima elettorale allora esistente e che va escluso in modo inoppugnabile, anche in base alla successiva verifica delle fonti storiche, giudiziarie e parlamentari, il compimento da parte dell'on. Cossutta di attività siffatte. L'on. Berlusconi ha tenuto a confermare i sentimenti di stima sempre avuto nei confronti dell'on. Cossutta la cui vita è stata interamente dedicata alla creazione in Italia del regime democratico e alla difesa della democrazia (4-2-2002). Ormai in Iraq c'è una vita regolare, ci sono le scuole eccetera. Poi, certo, ci sono le cose che non funzionano: ad esempio, i semafori a Baghdad non funzionano. Ogni tanto scende uno dalla macchina e si mette a dirigere il traffico (30-9-2004). Un orizzonte che non dobbiamo precluderci è l'innalzamento dell'età pensionabile a 68 anni (3-11-2005). Io non ho mai proposto di spostare l'età pensionabile a 68 anni (15-11-2005). Lavoriamo a un grande progetto: costruire case per tutto quel 19% di famiglie italiane che vive in condizioni di vita grama non causata da questo governo (11-11-2005). Case per tutti i poveri? Non l'ho mai detto, come sempre mi hanno frainteso. Il messaggio era: case possibili per gli sfrattati (16-11-2005). Siamo preparando un piano per dare una casa a chi non ce l'ha (24-1-2006).